

GABRIELE D'ANNUNZIO E IL GARDA

TITOLO: D'ANNUNZIO E LA BICICLETTA

«Rapidità, Rapidità, gioiosa vittoria sopra il triste peso, aerea febbre, sete di vento e di splendore».

CLASSE: 5^AD

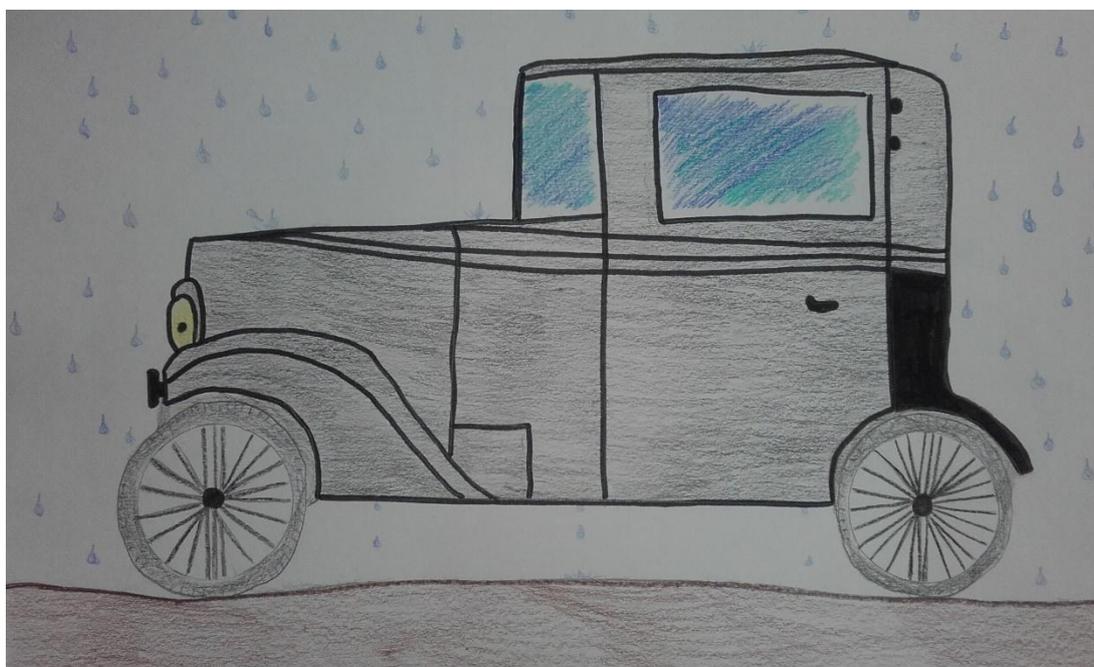
**SCUOLA: Istituto Comprensivo "Teresio Olivelli"
Scuola primaria di Salò**

INSEGNANTI: CITTADINI GLORIA - OCCHI PAOLA

INTRODUZIONE

Siamo la classe 5^AD della scuola primaria di Salò, il lavoro di ricerca che abbiamo svolto in questo periodo scolastico è stato quello di cercare affinità tra D'annunzio poeta e D'Annunzio sportivo e soprattutto cosa ne rimane oggi al Garda dopo quasi ottant'anni dalla sua morte .

Abbiamo scoperto che Gabriele D'annunzio era un uomo molto sportivo, praticava molti sport, ma soprattutto amava la velocità e per questo le attività che prediligeva erano il volo e l'automobilismo.

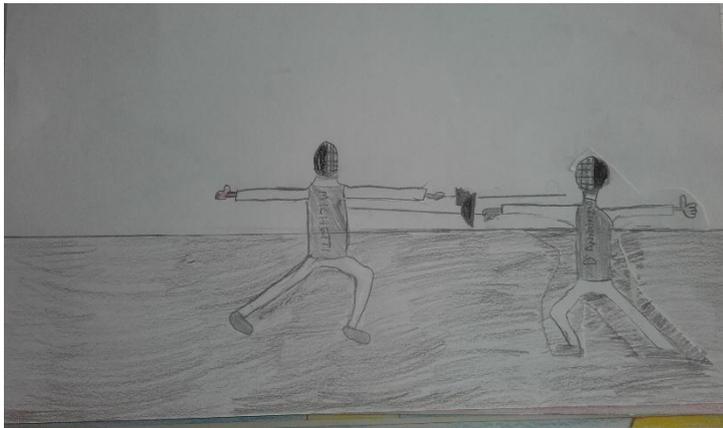


Disegno realizzato da Nicolò e Alessandro

Sport di attività fisica che era solito fare era l'equitazione, ed aveva svolto anche gare in Inghilterra, la scherma, la boxe ,il calcio, il nuoto e molti altri sports.



(Realizzato da Stella e Annalisa)



(Realizzato da Giacomo e Daniele)



(Realizzato da Margherita e Alessandra)

Cercando tra i suoi testi e i tanti articoli scritti su di Lui, abbiamo trovato alcune informazioni e notizie sulla bicicletta .

Il primo articolo che abbiamo letto riguardava il Poeta e il suo amico pittore e fotografo Michetti.

Leggendo questo articolo abbiamo iniziato ad immaginare la bicicletta che viene descritta e l'abbiamo iniziata a disegnare.

E man mano che cercavamo, abbiamo scoperto che dopo quell'occasione Gabriele D'Annunzio non ha quasi più utilizzato il velocipede, però il suo amore per lo sport e il ciclismo ha spinto il Giro D'Italia a passare per Gardone Riviera il 5 giugno del 1936 e a far tornare il vincitore Bartali il 7 giugno 1936 a ritirare il dono fatto realizzare da D'Annunzio da Brozzi, orefice, scultore e incisore parmense, il suo "animalista" di fiducia.

In quell'occasione Gardone Riviera è stata la tappa conclusiva del Giro D'Italia e oggi grazie al gruppo sportivo D'Annunzio Bike è ancora viva nei benacensi l'amore per lo sport, in questo caso per il ciclismo, che il Poeta ha saputo trasmettere.

LA CLASSE 5^D

SCUOLA PRIMARIA DI SALO'

ATTIVITA'

QUANDO D'ANNUNZIO ANDAVA IN BICICLETTA di A. Ricci - 12 Marzo 2014

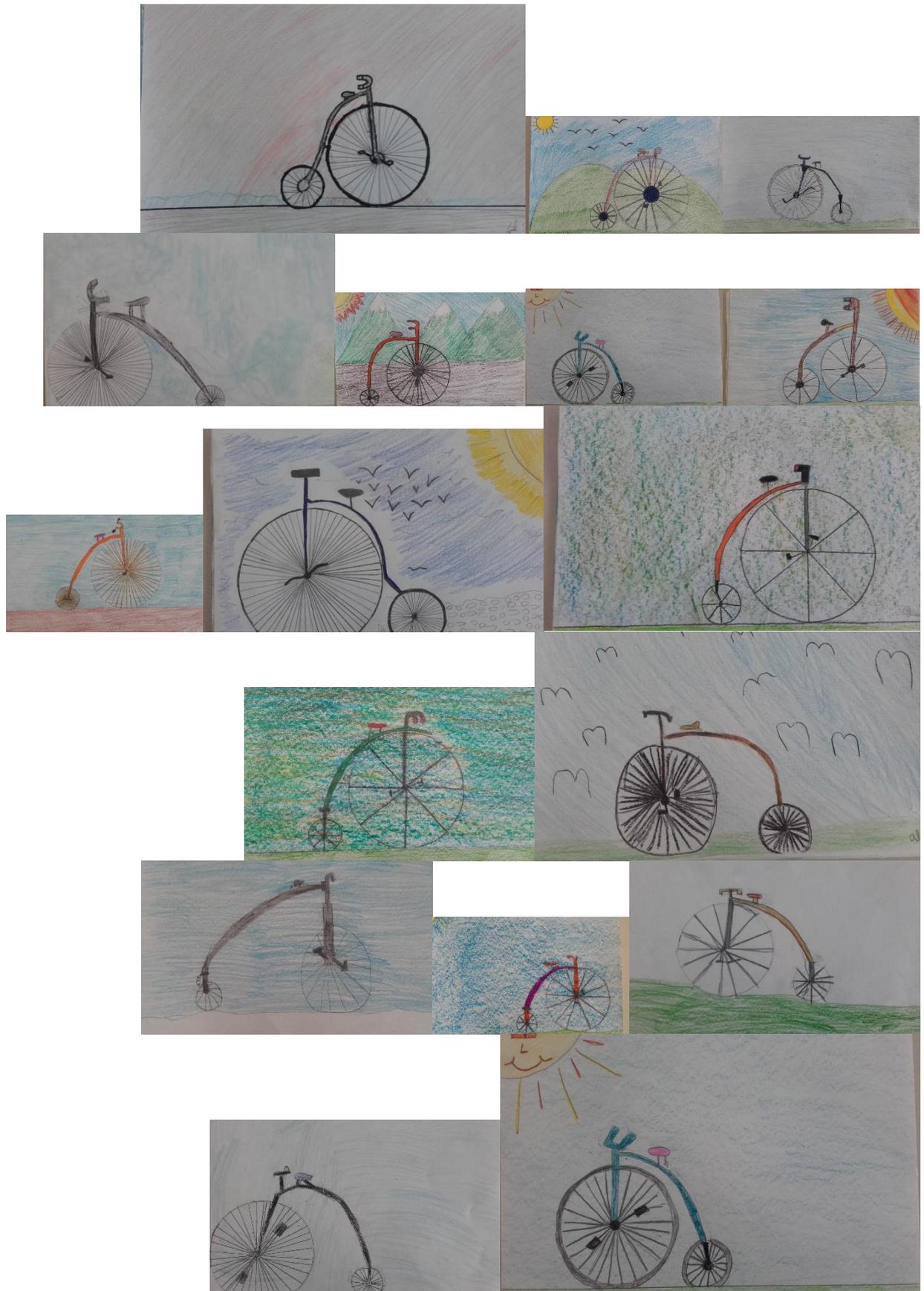
Nel volume "Il Piacere del Corpo – D'Annunzio e lo sport" è riportato un articolo firmato da Federico Nola comparso sul "Il Tempo" del 17 settembre 1959 dal titolo "D'Annunzio e Michetti ciclisti". Il giornalista rievoca una pedalata di D'Annunzio con l'amico pittore e fotografo Paolo Michetti descrivendo con queste parole la bici usata dai due:

"somigliava ad un grottesco dinoterio minocenico dal diametro più lungo di una ruota da carro e dietro una rotellina minuscola come la carrucola di un pozzo; in mezzo e in alto, issata da un telaio di ferro, una sella rigida, che dava a chi vi era seduto l'aspetto di un funambolo. Michetti con un cappellaccio di tela bianca avanzava solenne... . Al suo fianco un giovane elegante: portava un vestito di lino bianco, la paglietta, aveva il pizzo e i baffi rasati con cura. Sentii fare il nome di D'Annunzio....".



Passeggiata di D'Annunzio con Michetti (disegni realizzati da: Daniele e Domenico)

Noi abbiamo provato ed immaginare e a disegnare la bicicletta utilizzata in quella passeggiata...



Disegno delle biciclette realizzato da: Alesia, Stella, Giacomo, Francesca, Angelika, Mattia, Angela, Nicolò, Margherita, Simone, Alessandro, Daniele, Gioele, Camilla, Alessandra, Domenico, Bianca, Annalisa, Mohamed,

".....Saltai su una bicicletta e presi la via, di corsa. Alla prima erta dura non ebbi alcuna pena. Uno strano vigore m'era venuto in tutti i muscoli, e il vento della sera entrava nel mio petto come in un fogliame nuovo."

(Gabriele D'Annunzio: Opera omnia La Leda senza cigno)

PEDALATA DI D'ANNUNZIO NELL'ULIVETO

Era il 21 giugno, in una giornata di sole pedalavo con la mia splendida Bianchi color rosso fuoco, in mezzo ad un verde uliveto. Mentre pedalavo beato sentivo il fresco vento avvolgermi completamente il volto.

Intorno a me si sentiva il cinguettio allegro degli uccellini che stavano tranquilli sui rami a becchettare le olive che erano appena nate.

Ai piedi degli ulivi c'erano molti fiori colorati: fiordalisi, gigli, viole, margherite, rose, tulipani, lavanda... il loro profumo inebriante mi riempiva i sensi.

Sempre circondato dagli ulivi, andai avanti e vidi un piccolo stagnetto abitato da tanti pesci dai mille colori che nuotavano agitatissimi poiché, probabilmente, avevano visto l'ombra di un maestoso cigno che nuotava in superficie scivolando sulle acque tranquille.

Al tramonto, con il sole infuocato che mi indicava la via, rientrai a casa pedalando in armonia con i suoni e i colori della natura...

(testo liberamente inventato da: Stella Gerandi e Margherita Sciacca)



D'ANNUNZIO ,LO SPORT E LA BICICLETTA

D'Annunzio un decennio prima che uscisse la Gazzetta dello Sport, si fece affidare una rubrica intitolata "Sport ed altro".

Rispetto alla bicicletta D'Annunziopreferiva gli aerei, i cavalli e le automobili veloci.

Nel 1959 il poeta Federico Mola di Orsogna, rievocò una faticosissima passeggiata in bicicletta a cui aveva assistito , i protagonisti furono Gabriele e l'amico pittore Francesco Paolo Michetti.

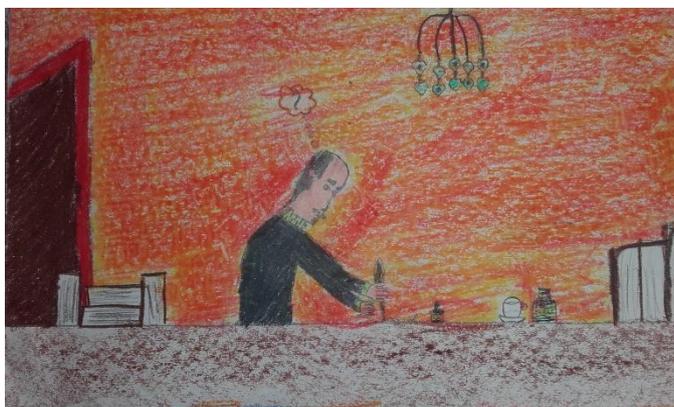
Andarono con un biciclo in montagna, era un'impresa molto difficile.

Dopo quella passeggiata passarono molti anni, ma D'annunzio non smise mai di fare e amare lo sport.

Il 5 giugno 1936 la diciannovesima tappa del Giro d'Italia passo a Gardone Riviera , davanti al Vittoriale in onore di D'Annunzio e lui diede l'incarico a Maroni di far sparare ventuno colpi di cannone dalla nave Puglia.



(disegno realizzato da Diego)



(disegno realizzato da Nicolò)

Vinse Gino Bartali che venne poi accolto al Vittoriale, non dal Vate perché malato, ma dall'architetto Maroni che donò al vincitore una scatoletta d'argento porta sigarette realizzata da Brozzi.

In onore di D'Annunzio anni dopo fu fondata la D'Annunzio Bike gara ciclistica attorno al Garda dove vi partecipano circa trecento bikers.

(Brano scritto da Giacomo Arcaro, Bianca Robu, Francesca Spateri e Alessandro Fusato)

D'ANNUNZIO ERA UN UOMO MOLTO SPORTIVO..

Praticava molte attività sportive, era bravo anche da ragazzo avendo preso al collegio "Cicognini" piena lode nella scherma. Adorava la velocità per questo usava farsi portare come osservatore sull'idrovolante Alcyone " semper adamas".

Ormai anziano e malato, seppur infastidito dal rumore e dalle persone, propose all'amico Gian Carlo Maroni di far sparare a salve ventun colpi di cannone dalla nave Puglia perché *"tutte le vittorie sportive devono essere salutate col fuoco"*. Era il 1936 e a Gardone Riviera arrivò la tappa più dura del XXIV Giro d'Italia.

D'Annunzio, anche se non si volle mostrare ,desiderò comunque far premiare, con una scatola d'argento fatta a mano dal suo animalista Brozzi, il vincitore che fu Gino Bartali .

(Brano scritto da: Camilla, Angela e Alessandra)



(Motti realizzati da : Alesia , Annalisa e Diego)

QUANDO D'ANNUNZIO VOLLE IL GIRO D'ITALIA DAVANTI AL VITTORIALE

di G. B. Guerri - 10 Maggio 2013

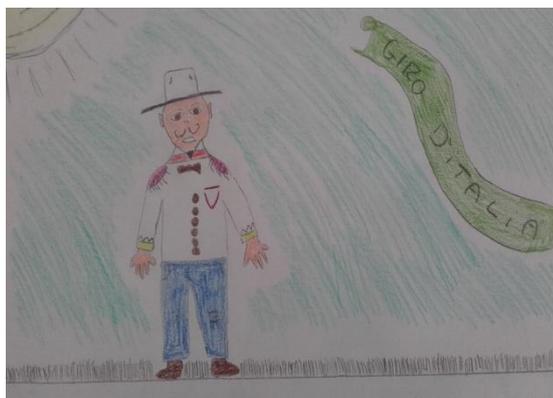
... I legami tra Gabriele, il ciclismo e la Gazzetta dello Sport sono sempre stati forti. Nel 1921 il giornale rosa dava notizia che al Poeta era stata attribuita la prima edizione del “Premio Costamagna”, dedicato a “chi eccelle nel mondo sportivo”: nella motivazione si citava il volo su Vienna, ma probabilmente i giurati ricordarono pure che l’anno prima, a Fiume, il Comandante aveva inventato lo scudetto tricolore, da appuntare sulle maglie della squadra vincitrice di un torneo.

...Al giovane pescarese, in collegio, tributavano “piena lode” nella scherma e “molta lode” nella ginnastica. Egli alternava il tiro alla fune alla corsa campestre, il nuoto alle galoppate. Gli piaceva anche l’idea della competizione, misurarsi con gli altri in prove di abilità e sfide.

...Col passare del tempo e frequentando palestre organizzate dove i giovani si addestravano, D’Annunzio comprende l’importanza dello sport e capisce che non è più un passatempo aristocratico, ma sta diventando un fenomeno di massa.

IL GIRO D’ITALIA RENDE OMAGGIO A G. D’ANNUNZIO 1936

Il 5 giugno 1936, la tappa del XXIV Giro d’Italia si conclude a Gardone Riviera, in suo onore. L’ormai anziano Gabriele fa salutare i corridori da ventuno cannonate – a salve – dalla nave “Puglia”, perché *“tutte le vittorie sportive devono essere salutate col fuoco”*. Vince la tappa il giovanissimo Gino Bartali. Il sindaco L. A. Mascia regalerà al vincitore una targa con incisa la frase *“Rapidità, Rapidità, gioiosa vittoria sopra triste peso, aerea febbre, sete di vento e di splendore”*.



TOSELLI E MICHELETTI IN GRANDE SPOLVERO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA CORSA DEDICATA AL VATE

La D'Annunzio Bike, una corsa organizzata da Gardapanorama in collaborazione con il GS Odolese, dedicata al grande poeta G. D'Annunzio. Il luogo sacro, Gardone Riviera, non poteva richiamare su di se l'attenzione degli sportivi e non, quasi 300 bikers partecipanti, pronti a mettersi alla prova su un percorso dal fondo viscido e dalle lunghe e terribili salite..... . Toselli e Micheletti furono autori di una corsa di spessore, meritevoli rispettivamente del 16esimo posto e del 17esimo.

La divertente giornata trascorsa al Vittoriale, in un clima incredibilmente affascinante, seppe conquistare, nel corso degli anni, un'importante spazio nel panorama ciclistico nazionale.....

Il 3 ottobre 2010 la D'Annunzio Bike è stata, oltre che una bella competizione, un punto d'incontro tra sport e la storia. La gara è partita alle ore 10 dal lungolago di Gardone Riviera, e i corridori hanno percorso 34 Km e 1300 di dislivello su un percorso con solo un 20% di asfalto, 10% di acciottolato e il 70% di sterrato. L'arrivo di fronte al Vittoriale, la premiazione, all'interno dell'anfiteatro, ha conferito un senso solenne.

GABRIELE

INIMITABILE

CORAGGIOSO

INCREDIBILE

CICLISTA

LETTORE

ESTETA

TUTTOLOGO

TALENTUOSO

AMANTE